



Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

PIANO OFFERTA FORMATIVA 2015

ORDINE ASSISTENTI SOCIALI REGIONE PIEMONTE

In applicazione del Regolamento per la formazione continua degli Assistenti Sociali
Approvato nella seduta di Consiglio del 10 gennaio 2014 – Del.01/2014
Art. 15 comma 2

Premessa.

Alla data del 9 dicembre 2014 l'Ordine del Piemonte contava tra i suoi iscritti 2411 assistenti sociali dei quali 107 iscritti nell'anno in corso (di cui 3 sezione A). Le informazioni desumibili dal data base attualmente in uso, permettono unicamente una sommaria descrizione quantitativa per variabili macro della comunità professionale piemontese. I dati vengono presentati nelle tabelle che seguono.

	Sezione A	Sezione B	Totale
Donne	346	1935	2281
Uomini	17	113	130
Totale	363	2048	2411

Tab. 1. CROAS Piemonte Iscritti al 9/12/2014 – dato complessivo

Età	Sezione A	Sezione B	Totale
Donne < 35	31	785	816
Donne da 35 a 65	297	1119	1416
Donne >65	18	31	49
Totale	346	1935	2281

Tab. 2. CROAS Piemonte Iscritti al 9/12/2014 – genere femminile e fasce di età per sezione

Ordine degli Assistenti Sociali Regione Piemonte
Via Piffetti, 49 - 10143 Torino Tel. 011/5684113 Fax 011/5801981
E-mail: segreteria@oaspiemonte.org - consiglio@oaspiemonte.org
Internet: www.oaspiemonte.org
Cod. Fiscale 97563540018

Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

Età	Sezione A	Sezione B	Totale
Uomini < 35	1	33	34
Uomini da 35 a 65	13	80	93
Uomini >65	3	0	3
Totale	17	113	130

Tab.3. CROAS Piemonte Iscritti al 9/12/2014 – genere maschile e fasce di età per sezione

Non sono possibili ipotesi sulla collocazione lavorativa, sulla situazione di occupazione/in-occupazione/sotto-occupazione poiché i dati, ad oggi, sono stati rilevati in modo puntiforme e non sono quindi rappresentativi della situazione reale. E' tra gli obiettivi del mandato di questo Consiglio (2014-2018) il miglioramento della conoscenza delle caratteristiche della professione nella Regione.

Il piano dell'offerta formativa.

Il seguente piano formativo contiene la prospettiva formativa dell'Ordine piemontese ovvero le scelte che il Consiglio si propone di realizzare nell'anno 2015 per sostenere processi di formazione continua nella comunità professionale.

La Commissione formazione ed il Consiglio hanno ritenuto strategico, per rilevare il fabbisogno formativo e per la costruzione del Piano 2015, sottoporre agli iscritti un questionario on line.

Il questionario è stato presentato in occasione dei sette seminari sulla formazione continua organizzati nella Regione nel mese di giugno 2014 (seminari ai quali hanno partecipato più di 700 assistenti sociali) ed è stato successivamente auto compilato nei mesi di luglio, agosto, settembre 2014. In data 30 settembre, giorno della chiusura della ricognizione, si registravano 440 risposte.

Nei mesi di ottobre e novembre 2014 si è provveduto all'analisi dei dati.

2

Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

Dai risultati dei questionari emerge, come area di maggiore interesse, il desiderio di indagare il significato dell'azione professionale: la valutazione di esito e l'autovalutazione dell'agire professionale.

Queste preferenze – 416 e 400 risposte - prevalgono sulla richiesta/necessità di formazione su fenomeni e metodologie specifiche.

Sintesi risposte al questionario				
	Riflessività nel corso dell'azione professionale	La valutazione dell'esito dell'intervento professionale	416	95,00%
1	Dimensione organizzativa	Promozione di progetti di innovazione sociale	405	92,00%
2	Riflessività nel corso dell'azione professionale	L'autovalutazione dell'agire professionale	400	91,00%
3	Riflessività nel corso dell'azione professionale	Deontologia e responsabilità professionale	398	90,00%
4	Fenomeni e Metodologia	Minori/Famiglie	385	87,00%
5	Fenomeni e Metodologia	Nuove Povertà	385	87,00%
6	Dimensione territoriale	Integrazione socio-sanitaria	362	83,00%
7	Dimensione territoriale	Sviluppo di comunità	362	82,00%
8	Fenomeni e Metodologia	Migrazioni	350	80,00%
9	Dimensione organizzativa	Gestione delle risorse umane	336	77,00%
10	Dimensione organizzativa	Analisi dei processi organizzativi	334	76,00%
11	Fenomeni e Metodologia	Penale	332	76,00%
12	Fenomeni e Metodologia	Salute Mentale	325	74,00%
13	Dimensione territoriale	Terzo settore	322	74,00%
14	Fenomeni e Metodologia	Dipendenze Patologiche	302	68,00%
15	Fenomeni e Metodologia	Disabilità	290	66,00%
16	Fenomeni e Metodologia	Terza Età	246	56,00%
17				

3



Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

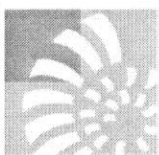
Anche in considerazione di questa indicazione proveniente dai colleghi assistenti sociali, il Consiglio ha scelto di non occuparsi delle aree che riguardano fenomeni e metodologie di settore, in particolare quelle che le organizzazioni di lavoro tendono a trattare maggiormente, quando non esclusivamente, perché legate al mandato istituzionale dell'organizzazione. Rispetto a tali temi il Consiglio sta portando avanti un lavoro di collaborazione con Enti ed Agenzie formative, Enti e singoli Formatori che, attraverso le convenzioni, permetterà di ampliare l'offerta formativa complessiva anche ad assistenti sociali non dipendenti di Enti pubblici, disoccupati, non appartenenti all'Ente che organizza la formazione.

Come emerge dai questionari, rimangono spesso in ombra gli aspetti più squisitamente professionali, i quali trovano poco spazio di dibattito strutturato (sono oggetto di dibattito sempre, nell'agire quotidiano, ma in maniera poco sistematizzata).

Il Consiglio ha deciso di investire su percorsi che sostengano la valutazione di esito e l'autovalutazione anche per le seguenti ragioni (Campanini, 2006):

- la valutazione aumenta la conoscenza di base, e consolida le conoscenze teoriche e le modalità operative del Servizio sociale. Aumentare la conoscenza di base aiuta a sostenere l'esclusività delle funzioni (quel lavoro lo può fare l'assistente sociale e nessun altro) e a negoziare spazi di utilità sociale per la professione (abbiamo bisogno degli assistenti sociali?);
- la valutazione consente la presa di decisioni; sul singolo utente, sulla programmazione dei servizi, sulle scelte politiche;
- la valutazione consente di dimostrare l'affidabilità. Consente di rendicontare in maniera quantitativa, ma anche qualitativa le azioni professionali;
- la valutazione può assicurare che gli obiettivi dei clienti siano raggiunti. I clienti ottengono ciò di cui hanno bisogno dall'intervento professionale? Se sì, in quale misura?;
- la valutazione aumenta la visibilità del lavoro professionale.

Tutte queste ragioni sono intrecciate l'una con l'altra e affrontare la valutazione di esito ci consente di avere un quadro articolato sul tema. Questa prospettiva sarà presente, quando



Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

possibile, nelle attività formative che verranno organizzate favorendo il confronto all'interno della comunità professionale.

La presentazione delle attività previste segue la scansione che avranno nel corso dell'anno 2015.

Prima attività

World Social Work Day – 17 marzo 2015

Tema della Global Agenda: promuovere il valore e la dignità delle persone.

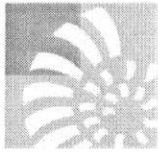
In Piemonte negli anni 2012 e 2013 è stata sperimentata con grande successo la collaborazione tra i due Atenei nell'organizzazione della giornata e l'Ordine ha patrocinato onerosamente entrambi gli eventi (2012 Torino, 2013 Alessandria). Per il 2015 il CROAS Piemonte ha offerto ai due Atenei la sua disponibilità all'organizzazione dell'evento proponendo la costituzione di un comitato scientifico per la definizione di contenuti, obiettivi, relatori. Il Consiglio ha tra gli obiettivi del suo mandato quello di partecipare alla costruzione di alleanze e percorsi comuni che consentano ai professionisti assistenti sociali di individuare traiettorie che permettano – a loro stessi ed ai cittadini di cui sono portavoce – di affrontare la complessità e le difficoltà caratteristiche di questo periodo storico. Riteniamo che la valorizzazione del contributo integrato di docenti, studenti, professionisti, assistenti sociali, tutor, supervisor di tirocinio e la testimonianza di cittadini rappresenti una modalità di lavoro efficace, capace di costruire e di includere: l'organizzazione congiunta dell'evento potrà offrire visibilità alla professione e sarà momento di scambio e confronto.

Seconda attività

**Il corso Fad “Rischi, responsabilità e dilemmi etici nel lavoro dell'assistente sociale.
Valutazione di efficacia del Servizio sociale”**

Questo percorso formativo già disponibile per tutti gli assistenti sociali piemontesi, è fruibile grazie ad una collaborazione dei Croas Area Sud Italia ed è stato interamente finanziato, per la fruizione da parte degli iscritti piemontesi, dal CROAS Piemonte. Obiettivo del CROAS Piemonte è la massima diffusione e partecipazione alla formazione che sarà

5



Piano Formativo 2015

Allegato delibera n. 235

Del 15 dicembre 2014

incentivata con regolarità attraverso gli usuali canali comunicativi (sito istituzionale, mail massive).

Terza attività

Professioni sociali e mutamenti del sistema di welfare – managerialismo e servizio sociale

Il precedente mandato (2009-2013) aveva ritenuto opportuno finanziare una ricerca proposta ed affidata ad un gruppo coordinato dal prof. Tousijn e la prof. Dellavalle del Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino. Tale decisione era stata assunta in considerazione del fatto che rientra tra gli obiettivi di un Ordine la tutela della Professione e vi è un interesse specifico affinché si possano sviluppare anche percorsi di ricerca con/sulla professione di Assistente Sociale promossi direttamente dall'Ordine Professionale. Nello specifico ambito di ricerca – le professioni sociali - da molti anni il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Torino (ora Dipartimento di Culture, Politica e Società), in particolare il Prof. Willem Tousijn, ha condotto studi in tale direzione.

La ricerca ha permesso in questi anni di approfondire la tematica del managerialismo ed in considerazione dell'interesse per la professione e dello stato di avanzamento della lavoro e dell'opportunità di fornire una prima restituzione alla comunità professionale il Consiglio ritiene opportuno organizzare un seminario con un grande numero di partecipanti ed un successivo momento di scambio e confronto in piccoli gruppi che permetterà una riflessione congiunta sui risultati. Il seminario introduttivo sarà video registrato e messo a disposizione on line per tutti gli interessati.

Quarta attività

Aggressività: ricerca/intervento

“Non sono rari gli episodi di violenza a danno degli operatori dei servizi sanitari e sociali, anche se, fortunatamente, solo in pochi casi gli esiti sono così tragici da interessare la cronaca nera. In molti servizi, tuttavia, minacce e attacchi indirizzati a professionisti dell'aiuto fanno ormai parte del lavoro quotidiano. Quanto è diffusa questa forma di violenza? Quali sono le

6

Ordine degli Assistenti Sociali Regione Piemonte

Via Piffetti, 49 - 10143 Torino Tel. 011/5684113 Fax 011/5801981

E-mail: segreteria@oaspiemonte.org - consiglio@oaspiemonte.org

Internet: www.oaspiemonte.org

Cod. Fiscale 97563540018

Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

cause? Quali possono essere le strategie utili a prevenirla o comunque a minimizzare il rischio a cui è soggetto chi opera nei servizi alla persona? Quale supporto può essere fornito alle vittime di aggressioni e quali sono le conseguenze e le difese giuridiche?” (Sicora: 2013). Sullo spunto di fatti di cronaca, segnalazioni di colleghi assistenti sociali, gli Ordini del Nord Italia hanno ipotizzato di avviare una ricerca-intervento che permetta una rilevazione quali-quantitativa del fenomeno. Ad una fase di indagine attraverso rilevazioni on line seguirà una fase di confronto tra assistenti sociali, di analisi di strategie e di buone prassi e la diffusione dei risultati.

Quinta attività La valutazione di esito

Poiché i significati e le rappresentazioni sono essenziali in un percorso formativo, il Consiglio ha scelto di articolare il percorso in fasi, partendo dalle rappresentazioni che gli assistenti sociali hanno del concetto di esito, di risultato.

La prima fase del percorso prevede una raccolta ed analisi dei diversi significati attribuiti dagli assistenti sociali al termine “esito” (attraverso questionari a cui assegnare crediti formativi) costruiti con la collaborazione di esperti (raccolta dati entro dicembre 2015).

La seconda fase del percorso (prevista nel 2016) sarà l’elaborazione di un disegno di ricerca, a partire da quanto emerso dai questionari, sulla valutazione di esito, in collaborazione con le Università.

Sesta attività L’autovalutazione dell’intervento professionale

Questo argomento prevede una notevole capacità da parte dei soggetti coinvolti di sapersi mettere in discussione, senza sentirsi giudicati.

Il Consiglio prevede un lavoro diretto, a piccoli gruppi, con un formatore, per la sperimentazione di schede di autovalutazione.

Il Consiglio si impegna ad iniziare a studiare, nella seconda metà del 2015, l’impianto dell’attività; promuoverà, nel corso del 2016, uno o due percorsi sperimentali di autovalutazione, in sede, oppure decentrati sul territorio regionale, con formatori preparati sul tema.

7

Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

Sintesi delle attività e cronoprogramma.

Tabella di sintesi delle attività formative organizzate dal CROAS Piemonte e scansione temporale					
Evento	Titolo	2015		Partner	Numero potenziali fruitori
		da	a		
1	WSWD. Promuovere la dignità ed il valore delle persone	marzo	marzo	Università di Torino ed Università del Piemonte Orientale	450
2	Corso FAD	gennaio	agosto	CROAS Area Sud	2411
3	Professioni sociali e mutamenti del sistema di welfare – managerialismo e servizio sociale	maggio	maggio	Università di Torino	350
4	Aggressività: ricerca intervento	gennaio	dicembre	CROAS Area Nord	2411
5	Valutazione di esito	marzo	dicembre		2411
6	Autovalutazione dell'intervento professionale	settembre	dicembre	Avvio dello studio e dell'programmazione	

Altre iniziative formative per il 2015

Per sostenere il processo di formazione continua e rispondere ai bisogni formativi evidenziati dagli iscritti attraverso le risposte al questionario, il Consiglio porrà particolare attenzione a tutti quegli eventi organizzati da Enti ed Agenzie formative che sviluppino tematiche inerenti la professione. In queste situazioni sarà possibile una collaborazione con il CROAS attraverso le modalità previste dal Regolamento sulla Formazione Continua degli assistenti sociali.

8

Piano Formativo 2015
Allegato delibera n. 235
Del 15 dicembre 2014

In quest'ottica il Direttivo in questi mesi ha investito particolari energie alla costruzione di sinergie e collaborazioni che, quando possibile, porteranno a Convenzioni nelle quali sia possibile affrontare i diversi temi con un approccio interdisciplinare che favorisca il dialogo tra saperi diversi. Tale lavoro capillare sul territorio proseguirà nell'anno 2015.

Infine fanno parte integrante del piano formativo, sebbene rivolte ad un numero minore di iscritti, le seguenti iniziative:

- 1- Sessioni formative organizzate per la promozione del progetto Rirva;
- 2- Iniziative culturali di presentazione di testi di saggistica e/o narrativa di Servizio sociale;

Potranno divenire percorsi formativi i gruppi di lavoro, aperti alla comunità professionale, su tematiche segnalateci dai colleghi o in base a specifiche richieste.

Tali gruppi di lavoro potranno essere distribuiti sul territorio regionale in base alle disponibilità e/o agli ambiti provinciali di riferimento.

Si ipotizza la possibilità di prevedere per il 2015 un secondo corso FAD nel caso in cui quello attualmente proposto fosse valutato positivamente dagli iscritti e vi fosse una rilevante risposta in termini di assistenti sociali piemontesi coinvolti.